APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 06

Festa della Madonna del Rosario

Ore 8,00: S. Messa
Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Donghi Anita
Ore 16,00: S. Messa Solenne presieduta da Mons. Giancarlo Carminati accompagnata dalla Corale, con la partecipazione dei ragazzi e dei genitori.
A seguire processione per le vie del paese accompagnata dal corpo musicale della Ramera: solito percorso.
Sul sagrato al mattino bancarella con le torte e i biscotti per la festa della Madonna, in caso di pioggia ci si sposta presso la ex Scuola Materna

Lunedì 07

Beata Vergine Maria del Rosario

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 08

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: Preparazione battesimo

Mercoledì 09

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti
Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Catechisti e animatori adolescenti.

Giovedì 10

Ore 7,45: S. Messa
Ore 16,10: In Oratorio incontro chierichetti
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: Preparazione battesimo.
Ore 21,00: In Oratorio prove della Corale

Venerdì 11

Ore 7,45: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa
Ore 20,30: Preparazione battesimo.

Sabato 12

Ore 7,45: S. Messa
Ore 14,15 - 15,30: Inizio Anno Catechistico 1°Turno
Ore 15,45 - 17,00: Inizio Anno Catechistico 2° Turno
Ore 18,00: S. Messa prefestiva animata dal Gruppo Famiglie e Giovani Coppie, a seguire nel salone dell'Oratorio introduzione al cammino di formazione "Amore appassionato" e cena condivisa
Ore 18,30 - 19,30: Inizio Anno catechistico 3° Turno

Domenica 12

Ore 8,00: S. Messa
Ore 9,00: In Oratorio incontro catechismo
Ore 10,30: S. Messa
Ore 18,00: S. Messa

PREGHIERA

Vedi, Signore, in un modo o nell'altro
abbiamo accumulato dei meriti davanti a te:
abbiamo consacrato le nostre energie
al tuo progetto, al sogno di Dio,
ci siamo impegnati per costruire
un po' di giustizia e di solidarietà,
abbiamo preso sul serio
le tue parole e i tuoi consigli,
non ci siamo sottratti ai richiami
del tuo Vangelo e della nostra coscienza.
Ecco perché ora ti parliamo con schiettezza,
riteniamo di averne un po' il diritto!
Ci sembra che tu sottovaluti
lo scoraggiamento che ci prende
davanti all'ennesimo scandalo,
all'ulteriore violenza,
allo sberleffo prolungato di chi esibisce
un vangelo nuovo di zecca
e poi irride impunemente le tue parole.
Avanti di questo passo
perderemo prima o poi
la voglia di rimanere onesti,
di praticare la misericordia,
di essere considerati malati di "buonismo",
di mostrarci accoglienti e generosi
anche se c'è qualcuno che se ne approfitta…
A noi sta a cuore vivere come dici tu,
ma non possiamo più tollerare a lungo
una situazione del genere!
E tu che cosa ci rispondi?
Tu ci chiedi di non accampare meriti,
ma di fare la nostra parte
con semplicità e umiltà.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 06 Ottobre 2019

XXVII Domenica del Tempo Ordinario/C
Festa della Madonna del Rosario

Ave Maria

Prima Lettura: Profeta Abacuc (1,2 - 3; 2,2 - 4)
Salmo responsoriale: (94/95) ascoltate oggi la voce del Signore.
Seconda Lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1,6 - 8,13 - 14)
Vangelo Luca: (17,5 - 10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stríngiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"»

****

Gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede!". Tutti noi possiamo fare nostra questa invocazione. Anche noi come gli Apostoli diciamo al Signore Gesù: "Accresci in noi la fede!".
Sì, Signore, la nostra fede è piccola, la nostra fede è debole, fragile, ma te la offriamo così com'è, perché Tu la faccia crescere. "Signore, accresci in noi la fede!" Ho paura che molti non comprendano l'importanza di avere la fede, di crescere nella fede... in mezzo a tanta gente che vuole distruggere la fede, che immette nella cultura e nel modo di pensare materialista che vorrebbe convincere che avere la fede significa non divertirsi, non essere felici, che la felicità è da un'altra parte... E molte persone ci cascano e rischiano di rovinare la propria vita, dandosi solo alle mondanità o, al meglio, alle carriere e ai miraggi umani. Persone che rischiano di perdere e rovinare la propria vita nell'eternità: "che cosa serve guadagnare anche il mondo intero, se poi uno perde la sua anima?" ci dice Gesù.
Ecco l'importanza della fede: la fortuna, la gioia, il dono della fede, la luce e la forza della fede!
E il Signore che cosa ci risponde? Risponde: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire.... Il seme della senape è piccolissimo, però Gesù dice che basta avere una fede così, piccola, ma vera, sincera, per fare cose umanamente quasi impossibili, impensabili. Ed è vero! Tutti conosciamo persone semplici, umili, ma con una fede fortissima, che davvero spostano le montagne! Pensiamo, per esempio, a certe mamme e papà che affrontano situazioni molto pesanti; o a certi malati, anche gravissimi, che trasmettono serenità a chi li va a trovare. Queste persone, proprio per la loro fede, non si vantano di ciò che fanno, anzi, come chiede Gesù nel Vangelo, dicono: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».
In questo mese di ottobre, che è dedicato in particolare alle missioni, possiamo pensare a tanti missionari, uomini e donne, che per portare il Vangelo hanno superato ostacoli di ogni tipo, hanno dato veramente la vita; come dice san Paolo a Timoteo: «Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro, ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo». "Ravviva il dono di Dio che ti è stato dato. Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità…"
Questo però riguarda tutti: ognuno di noi, nella propria vita di ogni giorno, può e deve dare testimonianza a Cristo, con la forza di Dio, la forza della fede.
La fede piccolissima che noi abbiamo, ma che è forte e che aiuta a compiere cose grandi! Con questa forza dare testimonianza di Gesù Cristo, essere cristiani con la vita, con la nostra testimonianza, col nostro amore.
Papa Francesco ci invita fortemente ad essere evangelizzatori e missionari per portare a tutti la gioia del vangelo. E come attingiamo questa forza?
La attingiamo da Dio nella preghiera e nella formazione cristiana. La formazione cristiana avviene nelle varie forme di catechesi, di incontri, di parola di Dio, di esperienza, di evangelizzazione. Gesù ha appena avanzato una proposta che ai discepoli pare una missione impossibile: quante volte devo perdonare? Fino a settanta volte sette. E sgorga spontanea la richiesta: accresci in noi la fede, o non ce la faremo mai. Una preghiera che Gesù non esaudisce, perché non tocca a Dio aggiungere fede, non può farlo: la fede è la libera risposta dell'uomo al corteggiamento di Dio.
E poi ne basta poca, meno di poca, per ottenere risultati impensabili: se aveste fede come un granello di senape, potrete dire a questo gelso sradicati... Qui appare uno dei tratti tipici dei discorsi di Gesù: l'infinito rivelato dal piccolo.
Gesù sceglie di parlare del mondo interiore e misterioso della fede usando le parole di tutti i giorni, rivela il volto di Dio e il venire del Regno scegliendo il registro delle briciole, del pizzico di lievito, della fogliolina di fico, del bambino in mezzo ai grandi.
E' la logica dell'Incarnazione che continua, quella di un Dio che da onnipotente si è fatto fragile, da eterno si è perduto dentro il fluire dei giorni.
La fede è rivelata dal più piccolo di tutti i semi e poi dalla visione grandiosa di foreste che volano verso i confini del mare. La fede è un niente che è tutto. Leggera e forte. Ha la forza di sradicare gelsi e la leggerezza di un minimo seme che si schiude nel silenzio. Ho visto il mare riempirsi di gelsi. Ho visto imprese che sembravano impossibili: madri e padri risorgere dopo drammi atroci, disabili con occhi luminosi come stelle, un missionario discepolo del Nazzareno salvare migliaia di bambini-soldato, una piccola suora albanese rompere i tabù millenari delle caste... Un granello: non la fede sicura e spavalda ma quella che nella sua fragilità ha ancora più bisogno di Lui, che per la propria piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza.
Il Vangelo termina con una piccola parabola sul rapporto tra padrone e servo, chiusa da tre parole spiazzanti: quando avete fatto tutto dite: siamo servi inutili. Capiamo bene, però: mai nel Vangelo è detto inutile il servizio, anzi è il nome nuovo della civiltà.
Servi inutili non perché non servono a niente, ma, secondo la radice della parola, perché non cercano il proprio utile, non avanzano rivendicazioni o pretese. Loro gioia è servire la vita.
Servo è il nome che Gesù sceglie per sé; come lui sarò anch'io, perché questo è l'unico modo per creare una storia diversa, che umanizza, che libera, che pianta alberi di vita nel deserto e nel mare.
Inutili anche perché la forza che fa germogliare il seme non viene dalle mani del seminatore; l'energia che converte non sta nel predicatore, ma nella Parola. «Noi siamo i flauti, ma il soffio è tuo, Signore».